NOVARA
CONSULTING GROUP

This document was translated from English by machine and may contain mistakes. The English original is at https://www.novaracg.com/2026/07/12/governing-the-invisible-why-institutional-accountability-must-precede-sign-language-ai-deployment/.

# Governare l'invisibile: perché la responsabilità istituzionale deve precedere l'implementazione dell'IA per la lingua dei segni

Heather Grizzle · July 12, 2026

*Tutti si chiedono cosa può fare l'intelligenza artificiale per la lingua dei segni. Pochi si chiedono chi è responsabile quando fallisce. Il divario di governance merita attenzione.*

**Contenuti**

1. La capacità come condizione necessaria ma non sufficiente
2. Il quadro del NIST come specchio istituzionale
3. La comunicazione come infrastruttura
4. Il punto cieco strutturale
5. La responsabilità come obbligo umano irriducibile

Il dibattito che circonda l'intelligenza artificiale per la lingua dei segni si è assestato su un ritmo ormai familiare. Gli annunci si accumulano. Le dimostrazioni si moltiplicano. Le piattaforme emergono. Ogni ciclo rafforza un'unica narrazione: la capacità tecnologica sta avanzando, le barriere comunicative si stanno erodendo e il futuro dell'accessibilità viene costruito giorno dopo giorno. Il linguaggio cambia leggermente a ogni iterazione, ma l'argomentazione di fondo resta strutturalmente invariata, perché l'innovazione sta arrivando, e il suo arrivo è imminente.

Ciò che questa narrazione non riesce mai a mettere in discussione è se la capacità tecnologica sia, in realtà, la variabile centrale.

Questa omissione non è casuale. Il cambiamento tecnologico attira l'attenzione pubblica proprio perché è leggibile. La macchina può essere osservata. La dimostrazione può essere vista. Il prodotto può essere valutato. La governance, al contrario, opera in gran parte al di fuori dello sguardo pubblico. I quadri di controllo non attirano il pubblico delle conferenze. I meccanismi di responsabilità non suscitano entusiasmo tra gli investitori. Gli standard di approvvigionamento raramente emergono nel discorso pubblico mainstream. Eppure la documentazione storica è inequivocabile: le strutture di governance, o la loro assenza, sono ciò che determina regolarmente se le tecnologie emergenti servono l'interesse pubblico o servono soltanto se stesse.

Questa dinamica assume un'importanza ancora maggiore nel campo delle tecnologie per l'accessibilità, dove la posta in gioco morale e politica è qualitativamente diversa da quella che governa l'innovazione rivolta ai consumatori. Una piattaforma di e-commerce malfunzionante produce disagio. Un algoritmo di social media difettoso produce frustrazione. I fallimenti nell'accessibilità producono qualcosa di categoricamente diverso: l'esclusione sistematica di individui dalla comunicazione, dalla partecipazione e dall'esercizio di diritti a cui hanno legalmente titolo. Le conseguenze di un'infrastruttura di accessibilità inadeguata non si distribuiscono casualmente tra le popolazioni. Si concentrano esattamente dove la dipendenza da quell'infrastruttura è maggiore.

È in questo contesto che il vuoto di governance nell'IA per la lingua dei segni diventa non semplicemente degno di nota, ma urgente.

## La capacità come condizione necessaria ma non sufficiente

Il quadro valutativo dominante applicato all'IA per la lingua dei segni pone un insieme costante di domande: L'avatar produce segni riconoscibili? Il modello di traduzione raggiunge un'accuratezza accettabile? Il sistema può scalare in diversi contesti di implementazione? Si tratta di domande tecniche legittime. Sono anche le domande che le società hanno storicamente posto a quasi ogni tecnologia emergente, domande che affrontano la soglia della funzionalità lasciando del tutto inesaminata l'architettura della responsabilità.

L'insieme di domande più rilevante riguarda la capacità istituzionale piuttosto che le prestazioni del sistema. Le organizzazioni che implementano questi sistemi possiedono l'infrastruttura di governance necessaria per valutarli rigorosamente prima della diffusione? Mantengono i meccanismi di controllo necessari per monitorarne conti-

nuamente le prestazioni dopo la diffusione? Sono, e sono in grado di essere, responsabili in modo significativo quando i sistemi falliscono in contesti ad alto rischio?

Queste domande resistono a risposte semplici, in parte perché il settore ha investito relativamente poca energia nel porle.

## Il quadro del NIST come specchio istituzionale

Il Quadro di Gestione del Rischio dell'Intelligenza Artificiale del National Institute of Standards and Technology viene spesso descritto come una guida tecnica per la gestione dei sistemi di IA. Una lettura attenta suggerisce una descrizione più precisa: si tratta di un quadro di responsabilità istituzionale che riguarda, per l'appunto, l'intelligenza artificiale.

La mossa analitica più ricorrente del quadro consiste nel reindirizzare l'attenzione dalla tecnologia verso l'organizzazione che la implementa. Chi ha definito la struttura di governance? Chi ha mappato il panorama dei rischi nei contesti di implementazione rilevanti? Chi ha validato le prestazioni del sistema rispetto alle esigenze delle popolazioni coinvolte? Chi rimane responsabile quando i risultati divergono dalle intenzioni? Il sistema di IA in sé passa in secondo piano. Al suo posto emerge un'indagine completa sull'idoneità istituzionale.

Visto attraverso questa lente, l'implementazione dell'IA per la lingua dei segni diventa un problema di gestione pubblica tanto quanto un problema di prestazioni tecniche. Si consideri un'agenzia pubblica che valuta un sistema di IA basato sui segni per l'uso nella comunicazione sanitaria, nei servizi educativi o nella gestione delle emergenze. La valutazione convenzionale chiede se il sistema funzioni e quanto costi. Il quadro del NIST richiede una linea di indagine sostanzialmente più rigorosa. I membri della comunità Deaf sono stati coinvolti in modo significativo nella valutazione del sistema? Quali modalità di fallimento emergono nei contesti comunicativi ad alto rischio? Quali meccanismi esistono per reclami, correzioni e ritiro del sistema? Chi si assume la responsabilità quando la comunicazione si interrompe in un momento cruciale?

Non si tratta di domande ingegneristiche. Sono domande di governance, e le loro risposte raramente si trovano nella documentazione dei fornitori.

## La comunicazione come infrastruttura

L'imperativo della governance si intensifica se si considera la funzione che le tecnologie di comunicazione svolgono nella vita pubblica. L'informazione non è semplicemente un dato in transito. L'informazione struttura le decisioni, media l'accesso ai servizi, plasma l'esercizio dei diritti e definisce le condizioni in cui gli individui partecipano alla vita civica e istituzionale. Quando l'intelligenza artificiale viene collocata come intermediaria nei processi comunicativi, la governance di quella tecnologia diventa inseparabile dalla governance dell'accesso stesso.

Non si tratta di una preoccupazione astratta. L'IA per la lingua dei segni viene implementata, o attivamente considerata per l'implementazione, in contesti in cui l'accuratezza comunicativa ha conseguenze dirette: ambienti clinici dove un fraintendimento influisce sulla diagnosi e sul trattamento; contesti educativi dove una traduzione inadeguata aggrava le disuguaglianze esistenti; contesti di emergenza dove un errore di comunicazione può mettere a rischio la vita. In ciascuno di questi contesti, la domanda se un sistema di IA possa produrre segni riconoscibili è secondaria rispetto alla domanda se le istituzioni che implementano quel sistema abbiano adempiuto ai loro obblighi di cura, controllo e responsabilità.

> I fallimenti nell'accessibilità producono qualcosa di categoricamente diverso: l'esclusione sistematica di individui dalla comunicazione, dalla partecipazione e dall'esercizio di diritti a cui hanno legalmente titolo.

La confusione tra capacità e prontezza, e l'assunzione che un sistema funzionante in condizioni dimostrative controllate sia pertanto adatto all'implementazione in contesti pubblici cruciali, rappresenta forse il fallimento concettuale più significativo del dibattito attuale.

## Il punto cieco strutturale

Il settore ha investito un notevole capitale intellettuale e finanziario per far avanzare ciò che l'IA per la lingua dei segni può fare. Ha investito relativamente poco nello sviluppo di quadri che stabiliscano come le istituzioni pubbliche debbano valutare, go-

vernare e rimanere responsabili del suo utilizzo. Questa asimmetria non è insolita nella storia dell'adozione tecnologica. La governance è storicamente rimasta indietro rispetto alla capacità, arrivando dopo l'implementazione anziché prima, rispondendo ai fallimenti anziché anticiparli.

Ciò che distingue il momento attuale è la misura in cui questo schema può essere riconosciuto e interrotto. Il quadro del NIST, la crescente letteratura sulla responsabilità algoritmica e l'instancabile attivismo delle comunità Deaf e delle organizzazioni per i diritti delle persone con disabilità forniscono collettivamente le risorse concettuali e pratiche per affrontare la governance dell'IA per la lingua dei segni con il rigore che il contesto richiede. Le risorse esistono. La domanda è se le istituzioni che la implementano le applicheranno prima della diffusione, anziché in risposta ai fallimenti che un'implementazione priva di una governance adeguata tende a produrre.

## La responsabilità come obbligo umano irriducibile

Il contributo più importante del Quadro di Gestione del Rischio dell'IA del NIST potrebbe non essere la sua guida specifica sull'intelligenza artificiale. Potrebbe essere invece la sua insistenza sul fatto che la responsabilità non può essere automatizzata e che, indipendentemente dalla sofisticatezza di un sistema implementato, gli obblighi di governance, responsabilità e gestione pubblica restano di natura irriducibilmente umana.

L'intelligenza artificiale può trasformare i meccanismi attraverso cui vengono erogati i servizi di accessibilità. Non trasferisce, non riduce e non elimina gli obblighi delle istituzioni che la implementano. Quegli obblighi persistono indipendentemente dalle capacità della tecnologia, indipendentemente dalle garanzie del fornitore e indipendentemente dai guadagni di efficienza che l'automazione può produrre.

La domanda sulla governance che nessuno pone riguardo all'IA per la lingua dei segni è, in definitiva, la domanda più antica dell'amministrazione pubblica: chi è responsabile, ed è pronto a esserlo?

La risposta a questa domanda conterà più di qualsiasi parametro di capacità che la tecnologia possa raggiungere.

**TIPS**

Know something about a sign language AI system that the public should know? Send it to tips@novaracg.com. Every tip is read by me and kept confidential. If you work in the UK, writing to us is not by itself a protected disclosure under the Public Interest Disclosure Act 1998, so before you share employer information, check your options with Protect (protect-advice.org.uk), the free whistleblowing advice line.

**SUPPORT NCG**

NCG does this work without vendor money, so our findings stay ours. If it has been useful to you, you can support NCG's independent work here. NCG is a for-profit company, not a charity. Contributions are not tax-deductible and buy no service or influence.

---

## Come citare

Grizzle, H. M. (2026, July 12). Governare l'invisibile: perché la responsabilità istituzionale deve precedere l'implementazione dell'IA per la lingua dei segni. Novara Consulting Group. https://www.novaracg.com/it/2026/07/12/governing-the-invisible-why-institutional-accountability-must-precede-sign-language-ai-deployment/